

Oggi la presentazione della relazione annuale dell'organismo mediatori

Google vs. credito illegale

Il motore segnalerà all'Oam i siti fuori legge

DI MATTEO RIZZI
E CRISTINA BARTELLI

Google poliziotto contro il credito illegale. L'Oam (Organismo agenti e mediatori) ha concluso con il più celebre motore di ricerca del web un accordo per il rilevamento degli operatori di intermediazione del credito che operano senza le necessarie autorizzazioni previste dalla legge, tre i siti già bloccati. E quanto riporta la relazione annuale della Fondazione per il 2023, che sarà presentata oggi e che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare. Sul fronte crypto aumentano gli operatori registrati, 132 rispetto agli 82 dell'anno precedente. Aperte 18 procedure sanzionatorie per operatori crypto irregolari.

L'avanzamento tecnologico nel settore dell'intermediazione del credito ha dato vita a dei marketplace online, piattaforme web che raccolgono informazioni sulle esigenze finanziarie degli utenti e li mettono in contatto con soggetti autorizzati a

concedere prestiti, spiega la relazione. Tuttavia, alcuni di questi marketplace operano senza le necessarie autorizzazioni previste dalla legge, violando così le normative che regolano l'attività degli intermediari finanziari. Per contrastare questa pratica, l'Organismo ha concordato con Google la possibilità di segnalare i siti web che agiscono illegalmente. L'Organismo, guidato da Francesco Alfonso e Federico Luchetti direttore generale, si è avvalso anche della collaborazione di Infocamere per monitorare i soggetti che svolgono attività riservata senza essere iscritti negli appositi elenchi: sono emersi 9 soggetti con un possibile rischio di esercizio abusivo dell'attività d'intermediazione del credito. "Nel 2023, i controlli hanno avuto l'obiettivo di stimolare il rispetto delle regole da parte degli iscritti", spiega la relazione. Lo strumento principale utilizzato è quello della raccomandazione. Tuttavia, sono stati adottati provvedimenti sanzionatori, soprattutto di tipo pecuniario, per un totale di 145 su 254 provvedimenti

adottati. Complessivamente, i controlli hanno mostrato un buon livello di conformità nel settore. Dei 1.139 casi esaminati, solo 59 hanno portato a procedure sanzionatorie. Anche le verifiche sui requisiti professionali degli operatori hanno dato risultati positivi: solo 253 procedimenti sanzionatori su quasi 11.000 controlli effettuati. Tuttavia, ci sono ancora aree in cui gli operatori devono migliorare. Per i Mediatori creditizi, c'è stata una generale mancanza di adeguamento alle Linee Guida sui controlli interni.

Asset virtuali, aumentano le registrazioni. In un quadro di crescente utilizzo degli asset virtuali da parte dei risparmiatori, l'Organismo nel corso del 2023 ha ricevuto 85 esposti da parte degli utenti sul presunto esercizio abusivo dell'attività o su irregolarità e anomalie connesse alle modalità operative dei soggetti iscritti nell'apposito Registro, riferibili ad un totale di 99 soggetti coinvolti. Il Registro dei Prestatori di servizi in valute virtuali conta 132 iscritti, principalmente persone

giuridiche (91%), mentre il restante 9% sono persone fisiche (erano 85 nel 2022). La maggior parte di loro offre servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali, mentre 97 operatori offrono servizi di portafoglio digitale. Nel terzo trimestre del 2023, 98 Prestatori di servizi legati alle criptovalute hanno trasmesso all'Organismo i dati sulle operazioni effettuate nel paese, con uso delle criptovalute da parte di 1.476.901 clienti. Di questi, il 75% deteneva criptovalute nel proprio portafoglio, per un valore in euro complessivo di 911.761.976, con un valore medio di 820,16 euro. Nel 2023 l'Oam ha assistito a un aumento degli iscritti agli Elenchi di Agenti e Mediatori, in linea con quanto già osservato l'anno precedente. Il numero totale degli iscritti è salito a 8.957 individui (erano 8.885 nel 2022). Anche il numero dei collaboratori dei professionisti registrati è aumentato significativamente rispetto all'anno precedente, con un incremento di 696 soggetti, portando il totale a 20.397.

— © Riproduzione riservata — ■

BREVI

Il convegno annuale della AIPSDT - Associazione Italiana dei Professori e degli Studiosi di Diritto Tributario, presieduta da Maurizio Logozzo, dal titolo "L'attuazione della riforma tributaria" e a cui parteciperà anche il viceministro all'Economia Maurizio Leo, si svolgerà presso l'Università Parthenope di Napoli nei giorni 10 e 11 maggio prossimo. Interverranno più di venti relatori, professori di varie Università italiane, che faranno il punto sullo stato di attuazione della riforma tributaria, mettendo in evidenza gli aspetti positivi e le possibili criticità.

Hacker filorussi hanno attaccato i siti di due ministeri, quello della Gdf e della premier Giorgia Meloni. I due ministeri finiti nel mirino sono Infrastrutture e trasporti e Sviluppo economico. "Continua il nostro tour attraverso l'Italia", rivendicano attivisti filorussi di NoName057 su Telegram.

Affitti in nero, scoperti quasi due milioni non dichiarati al Fisco. La Gdf di Bologna ha segnalato all'Agenzia delle entrate un gestore di 12 appartamenti, che avrebbe omesso il pagamento del-

le imposte sugli introiti derivanti dalle locazioni degli immobili. Lo stesso è stato segnalato alla locale autorità giudiziaria, dato che avrebbe omesso di comunicare le presenze degli ospiti ai sensi della relativa normativa di pubblica sicurezza e non avrebbe proceduto al pagamento dell'imposta di soggiorno.

Agenzia delle dogane Trentino Alto Adige, dalle attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali, ha incassato nel 2023 circa 36 milioni di euro di diritti doganali. Sugli scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggette ad accisa sono stati riscossi circa 425 milioni di euro e nel settore dei giochi e tabacchi circa 266 milioni di euro.

La Camera dei deputati ha aderito alla "Giornata mondiale del tumore ovarico", che ha avuto luogo ieri, martedì 7 maggio. La facciata di Montecitorio si è illuminata dal colore pantone Tiffany, simbolo dell'iniziativa, dalle ore 20 all'una dell'8 maggio.

— © Riproduzione riservata — ■

Altrimenti annullati multa e taglio punti

Autovelox ok solo se tarato in tempo

Annulati la multa e il taglio dei punti patente se la taratura dell'autovelox non risale all'anno prima del verbale. Se infatti l'automobilista sanzionato contesta l'affidabilità della rilevazione elettronica della velocità, spetta all'amministrazione dimostrare che lo strumento non soltanto è omologato ma risulta pure sottoposto a verifiche periodiche, producendo i certificati, come prevede la sentenza del 18/06/2015 n. 113 della Corte costituzionale. Così la Cassazione civile, sez. seconda, nelle ordinanze n. 12314 e 12318 del 7/8/2024.

Efficacia privilegiata. Nella prima ordinanza il ricorso è accolto perché il trasgressore produce in giudizio alcune foto dell'autovelox che ha tutta l'aria di essere disattivato e si trova in un tratto di strada non regolato dal limite di velocità. È stata la Consulta a chiarire che la misurazione della velocità dei veicoli a cura degli strumenti di rilevazione elettronica può assumere efficacia probatoria privilegiata soltanto se ne risulta attestato il corretto funzionamento. E dunque servono sia la taratura dell'apparecchio e sia il controllo periodico. Sbaglia allora il Tribunale che pone a carico del trasgressore

l'onere di dimostrare che l'autovelox non funziona bene ma non verifica se l'apparecchio risulta installato in modo corretto e soprattutto se il certificato di taratura si riferisca all'anno prima della violazione contestata. La prova che lo strumento è stato omologato e sottoposto a verifiche periodiche non può emergere dall'attestazione contenuta nel verbale che sul punto non ha fede privilegiata. Né può arrivare dal superamento del collaudo e dalle verifiche di funzionalità: si tratta di controlli che non hanno la stessa finalità della taratura. La parola passa al giudice del rinvio.

Decreto fondamentale. Nella seconda ordinanza la Suprema corte decide addirittura nel merito annullando il verbale di accertamento: il modello di velox che ha multato il trasgressore deve essere sottoposto a taratura annuale in base al decreto del ministero delle Infrastrutture del 16/05/2005 n. 1123, mentre per l'apparecchio "incriminato" l'ultima verifica di funzionalità e taratura risulta svolta oltre due anni prima rispetto alla data in cui è rilevata l'infrazione.

Dario Ferrara

— © Riproduzione riservata — ■

CASSAZIONE

Ok la cedolare sulla casa ai dipendenti

Il locatore può optare per la cedolare secca se l'abitazione viene destinata dal conduttore ad alloggio per i suoi dipendenti. È quanto affermato dalla Corte di cassazione, sez. tributaria, con la sentenza n. 12395 del 7 maggio 2024, che accoglie il ricorso di un imprenditore che chiedeva l'agevolazione nell'ambito della sua attività professionale. Con una complessa motivazione gli Ermellini hanno chiarito che in tema di redditi da locazione, il locatore può optare per la cedolare secca anche nell'ipotesi in cui il conduttore concluda il contratto di locazione ad uso abitativo nell'esercizio della sua attività professionale, atteso che l'esclusione di cui all'art. 3, sesto comma, d.lgs. n. 23 del 2011 si riferisce esclusivamente alle locazioni di unità immobiliari ad uso abitativo effettuate dal locatore nell'esercizio di una attività d'impresa o di arti e professioni. Infatti, hanno motivato i Supremi giudici, data la necessità di coordinare le norme, che attribuiscono esclusivamente al locatore la possibilità di optare per il regime tributario della cedolare secca, senza che il conduttore possa in alcun modo incidere su tale scelta, l'esclusione deve essere riferita, esclusivamente, alle locazioni di unità immobiliari effettuate dal locatore nell'esercizio della sua attività di impresa o della sua arte e professione, restando, invece, irrilevante la qualità del conduttore e la riconducibilità della locazione, laddove a uso abitativo, alla attività professionale del conduttore (ad esempio, come avvenuto nel caso di specie, per esigenze di alloggio dei suoi dipendenti). Ma non è tutto. Per la Cassazione in questo senso depone non solo la lettera, ma anche la ratio della legge, che non è solo quella di contrastare l'evasione fiscale, ma anche quella di facilitare il reperimento di immobili ad uso abitativo. Soddisfatta Confedilizia. "Bene la Cassazione. La norma stabilisce che solo ai locatori è impedito di agire nell'esercizio di attività di impresa o arti e professioni. L'Agenzia, invece, porta avanti da 13 anni la tesi secondo la quale tale vincolo operi anche nei confronti dei conduttori".

Debora Alberici

— © Riproduzione riservata — ■